

dott.ssa Tindara Crisafulli

dott. agronomo esperto in progettazione paesaggistica e pianificazione territoriale
tecnico Azienda agricola vivaistica TERRE BIANCHE **aderente al DISTRETTO AGRUMI DI SICILIA ed alla ASSOCIAZIONE MEDITERRANEA VIVAI**

iscriz. albo dottori agronomi e forestali della prov. di Catania n.1257
socio AIAPP Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio n. 784

via Puglia, 116 - 95125 Catania / C.da Terre Bianche, SS192 km 77- 95045 Misterbianco CT
p. iva 04215180870
mob +39 3889346477
mail tindaracrisafulli@7piu7.com – terre.bianche@yahoo.it
www.vivaiterrebianche.it

Catania, 16 giugno 2016

RELAZIONE AL DDL S. 2009 - XVIII Leg.

Disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione delle attività del settore florovivaistico

Nota 1 - rispetto al punto “1 - Dati generali - FIORI E FLORICOLTURA , SERRE E VIVAI”

completarei la definizione aggiungendo i termini **“ORTICOLTURA ED ARBORICOLTURA”** considerata la grande specializzazione delle diverse aziende di produzione vivaistica. Fiori e floricoltura” sono termini restrittivi rispetto ad un comparto così ampio.

Nota 2 – dall’Art.1 (*Definizione delle attività del settore florovivaistico e della filiera florovivaistica*)

Punto 3 lettera d. “vivaismo frutticolo, anche ornamentale, concernente la produzione di piante, parti di piante, semi e altro materiale di moltiplicazione, in vaso o in piena terra, di piante frutticole” aggiungerei **“per uso commerciale (agricolo) o ornamentale”**

Punto 4. “La filiera florovivaistica comprende le attività di tipo agricolo di cui al comma 1 e le attività di supporto alla produzione quali quelle di tipo industriale e di servizio e in particolare: alla lettera b) i grossisti e altri intermediari, (...) e la distribuzione al dettaglio, che comprende:

Rispetto al punto 2 **“progettisti del verde”** aggiungerei in dettaglio tra parentesi (paesaggisti, esperti in architettura del paesaggio, dottori agronomi, tecnici e consulenti abilitati)

Rispetto al punto 3 “giardinieri, arboricoltori e manutentori del verde” aggiungerei **“specializzati”**

Nota 3 rispetto all’ Art. 2 (*Concorsi di idee destinati ad aziende e a giovani diplomati nonché istituzione di premi*) includerei anche **“i neolaureati, gli stagisti e gli imprenditori under 40 oltre ai diplomati per incentivare il confronto, la crescita professionale.”** I temi dei concorsi oltre ad essere legati all’ideazione e realizzazione di prodotti tecnologici volti allo sviluppo della produzione florovivaistica ecosostenibile ed alla realizzazione di pareti vegetali urbane, i concorsi dovrebbero convergere sul **recupero di aree a verde da realizzare con interventi ecosostenibili** da un punto di vista ambientale oltre che economico e mirare alla fruizione quindi alla funzione sociale potenziale di tali aree. Le pareti vegetali urbane e comunque il verde verticale presuppone investimenti economici meno sostenibili e fruibili a livello di comunità rispetto al **verde orizzontale a fruizione pubblica oltre che di risanamento ambientale in ambito urbano e periurbano.** La creazione di

aree a verde con **aree sosta ombreggiate** grazie alla piantumazione di specie arboree conterrebbe spese energetiche e ridurrebbe l'effetto dell'isola di calore in città.

Nota 4_Art. 4. (Attività agricola florovivaistica)

Rispetto al punto 1 si auspica in una **semplificazione delle procedure di ottenimento della licenza vivaistica, iscrizione al RUOP** (Registro Ufficiale degli Operatori Professionali) che l'imprenditore agricolo è tenuto a richiedere per l'espletamento della propria attività produttiva.

Rispetto al punto 3 è necessario un approfondimento sulla stipulazione dei **contratti di coltivazione** che le amministrazioni possono stipulare con aziende florovivaistiche che si occupano della coltivazione, della preparazione delle piante, della fornitura, della sistemazione del sito di impianto, della messa a dimora delle stese e della loro cura fino all'attecchimento. Bisogna variare la **durata** del contratto di coltivazione che dipende non solo dalla specie vegetale, ma soprattutto dallo stadio vegetativo al momento della piantumazione nel nuovo sito di impianto (fornitura e posa in opera a radice nuda – fase di dormienza - o in contenitore – fase vegetativa).

Rispetto al punto 5. “ (...) si provvede alla definizione e all'armonizzazione a livello nazionale degli aspetti tecnici generali che disciplinano l'insediamento delle strutture di protezione, indispensabili per l'esercizio delle attività agricole, nonché le principali figure professionali che operano nel settore, in particolare nell'ambito della produzione, della manutenzione e della commercializzazione”. Aggiungerei “Trattasi di **serre e apprestamenti protettivi fissi o temporanei, tunnel, ombrai, screen house, strutture anti insetto** che necessitano di essere normate a parte e non essere vincolate in base ai regolamenti urbanistici locali.

Nota 5_Art. 5. (Distretti florovivaistici)

Rispetto al comma 1, i distretti florovivaistici dovrebbero su tutta la penisola istituirsi per aree vocate all'attività agricola vivaistica e promuovere una **programmazione di rete per la valorizzazione turistica** delle aree rurali e tutelare, **supportare le aziende** florovivaistiche in riferimento **all'approvvigionamento idrico, di materiale di propagazione oltre che di salvaguardia per gli aspetti fitosanitari.**

Rispetto al comma 2, andrebbero incentivati interventi volti alla **riqualificazione ambientale** oltre che di **miglioramento aziendale** per risolvere criticità che incidono sul corretto svolgimento delle pratiche colturali, con particolare riferimento alla disponibilità di risorse idriche, alla possibilità di accesso e al corretto assetto idraulico e idrogeologico, attraverso **defiscalizzazioni o finanziamenti in aree agricole svantaggiate.**

Nota 6_Art. 6. Tavolo tecnico del settore florovivaistico

*Al comma 2, al punto e “studio delle varietà storiche coltivate nei distretti territoriali (...) valorizzazione delle varietà vegetali tipiche locali” aggiungerei **varietà autoctone con relative linee guida per il recupero del materiale di propagazione e tecniche colturali.***

*Alla lettera f) “attività consultiva e di indirizzo su temi specifici, anche legati a **emergenze fitosanitarie,**” aggiungerei “in collegamento con i competenti uffici regionali”.*

*Alla lettera h “elaborazione di progetti specifici da attivare con la creazione di **fondi dedicati al settore**” integrerei con “**progetti che si contraddistinguono per sostenibilità, innovazione, risparmio energetico, miglioramento ambientale, best practice**”.*

*Alla lettera i “elaborazione di indicazioni guida omogenee, da specificare in ambito locale, relative alla gestione del verde pubblico” ampliarei rispetto alla sola gestione sostituendo con una dicitura più completa “**elaborazione di linee guida e piani del verde e del paesaggio, specifici per ambito territoriale relative alla pianificazione, progettazione, manutenzione e gestione del verde pubblico e privato che insieme costituiscono un unico sistema dalla piccola alla grande scala**”.*

*Aggiungerei il punto L “**elaborazione di protocolli di intesa tra aziende legate alla***

produzione vivaistica e aziende di realizzazione di opere a verde, enti pubblici con linee guida su tipologie vegetali e quantitativi di produzione ” al fine di far coincidere l’offerta e domanda di mercato

Rispetto al punto 4_ Il Tavolo è composto da (...) aggiungerei il punto “n) un rappresentante per ciascun **distretto florovivaistico costituito**” ed il punto “o) un rappresentante nazionale per ogni **associazione di tecnici progettisti del verde**.

Rispetto al punto 5_ aggiungerei il punto “o) un **rappresentante del Servizio fitosanitario nazionale e/o degli Osservatori delle malattie delle piante**.

Rispetto al punto 10 riguardante l'Osservatorio del vivaismo ornamentale, frutticolo e del verde urbano e forestale che “si occupa delle questioni connesse alla produzione di piante ornamentali e forestali” e modificherei il seguito aggiungendo **“alla pianificazione, progettazione, realizzazione e manutenzione degli spazi a verde per la qualità della vita, anche in relazione al loro contributo alla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico e all'aumento della sostenibilità degli insediamenti urbani e produttivi**. L'Osservatorio ha il compito di esprimere pareri, di promuovere la qualità dei materiali vivaistici e di stimolare l'applicazione dei migliori protocolli per rendere più efficienti e sostenibili gli **impianti a verde**”.

Un impianto a verde, sia ad uso pubblico a fine ricreativo o produttivo, presuppone prima della realizzazione, una sapiente progettazione affinché un’area a verde risponda ai requisiti di **efficienza e sostenibilità ambientale ed economica**. La **pianificazione a monte** con la progettazione su piccola, media e larga scala sono fisiologici step necessari alla “catena di montaggio” del comparto. Sono all’apice del percorso dell’intera filiera.

Rispetto al punto 12. “Il Tavolo esercita un ruolo consultivo per il Servizio fitosanitario centrale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e, in particolare, esprime pareri e formula proposte sulla gestione delle emergenze fitosanitarie,” aggiungerei “predisponendo anche i **piani di emergenza previsti dalla normativa in materia fitosanitaria e di certificazione**”.

Nota 7_ rispetto all’Art. 8 - *Coordinamento permanente, indirizzo e orientamento per il florovivaismo e per lo sviluppo della green economy*, al punto 1. “(...) Esso promuove lo sviluppo della filiera florovivaistica in relazione alle prospettive di evoluzione del mercato e all’inserimento del valore del **verde**” aggiungerei “**e del paesaggio**” nella transizione ecologica. (...)”.

La sola parola “verde” appare riduttiva rispetto al tema così ampio della green economy. Come definito dalla **Convenzione europea del paesaggio** (di cui l’Italia è uno degli Stati membri del Consiglio d’Europa, firmataria della presente Convenzione a Firenze il 20 ottobre 2000), “ il termine “paesaggio” designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni. Il **paesaggio svolge importanti funzioni di interesse generale, sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale e costituisce una risorsa favorevole all’attività economica, e che, se salvaguardato, gestito e pianificato in modo adeguato, può contribuire alla creazione di posti di lavoro; il paesaggio coopera all’elaborazione delle culture locali e rappresenta una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale per pervenire ad uno sviluppo sostenibile fondato su un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, l’attività economica e l’ambiente**. Bisogna riconoscere che il paesaggio è in ogni luogo un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni: nelle aree urbane e nelle campagne, nei territori degradati, come in quelli di grande qualità, nelle zone considerate eccezionali, come in quelle della vita quotidiana; osservando che le evoluzioni delle tecniche di produzione agricola, forestale, industriale e pianificazione mineraria e delle prassi in materia di pianificazione territoriale, urbanistica, trasporti, reti, turismo e svaghi accelerare le trasformazioni dei paesaggi. La “Politica del paesaggio” designa la formulazione, da parte delle autorità pubbliche competenti, dei principi generali, delle strategie e degli

orientamenti che consentano l'adozione di misure specifiche finalizzate a salvaguardare gestire e pianificare il paesaggio. La "Gestione dei paesaggi" indica le azioni volte, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, a garantire il governo del paesaggio al fine di orientare e di armonizzare le sue trasformazioni provocate dai processi di sviluppo sociali, economici ed ambientali. La "Pianificazione dei paesaggi" indica le azioni fortemente lungimiranti, volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi."

Nota 8_ Art. 9. Piano nazionale del settore florovivaistico

Al punto 3, "Il Piano può altresì individuare le **strategie di realizzazione del verde urbano** fissando criteri e linee guida per la promozione di aree verdi o di foreste urbane e periurbane coerenti con le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche dei luoghi o funzionali ad attività ricreative o sportive, con l'obiettivo di ridurre le superfici asfaltate, sostituendole con spazi verdi." Aggiungerei "Una **pianificazione territoriale ed una progettazione paesaggistica mirata ed attenta alle specifiche caratteristiche di nuove aree decementificate e recuperate per nuove destinazioni d'uso.**"

Al punto 4, "Per il **finanziamento della ricerca nel campo delle nuove varietà ornamentali e di progetti di ricerca e di sviluppo del settore florovivaistico**" aggiungerei "progetti di risanamento varietale" ed aumenterei notevolmente l'importo di 1 milione di euro annui, a mio avviso, esiguo per il finanziamento di progetti di ricerca, risanamento e sviluppo di un intero settore.

Nota 9_ Art. 10 Qualità delle produzioni e dei marchi. Al punto 4. "Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali promuove l'adesione a sistemi di certificazione internazionalmente riconosciuti" aggiungerei inoltre "e **sistemi di certificazione varietale di piante da frutto ornamentali**".

Nota 10_ Art. 11. - Piano di comunicazione e promozione al punto 2. " Per il **finanziamento delle attività di comunicazione e di promozione del settore florovivaistico** previste sulla base degli obiettivi elaborati dal Tavolo ai sensi del comma 1, è autorizzata la spesa di 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2021 (...)." Tale **importo** appare **esiguo** per finanziare un piano di comunicazione e promozione di un'intera filiera.

Nota 11_ Art. 15. Contratti di coltivazione al punto 3. "Gli eventuali oneri derivanti dal contratto di coltivazione sono sostenuti direttamente, anche mediante sponsorizzazione, sia da parte delle aziende florovivaistiche, per talune delle aree a esse affidate, sia da parte di soggetti terzi privati. A tal fine **le amministrazioni con propri atti individuano, anche su istanza delle parti private interessate, le aree potenzialmente sponsorizzabili**, per le quali sono indicate le caratteristiche della manutenzione richiesta, nonché gli eventuali interventi di miglioramento, che possono anche riguardare la creazione di aree di verde attrezzato, le modalità applicative della sponsorizzazione e le forme con cui lo *sponsor* pubblicizza le attività poste in essere. Le aree oggetto dei contratti di sponsorizzazione mantengono la funzione ad uso pubblico, in base alle vigenti disposizioni del piano regolatore generale." Aggiungerei "Per la **creazione di aree verde attrezzato**, lo sponsor deve presentare un **progetto paesaggistico o di sistemazione a verde redatto da un tecnico professionista da concertare e condividere con l'ufficio tecnico dello specifico Comune**"

Nota 12_ Fondi alle aziende vivaistiche del comparto agrumicolo per la realizzazione di Campi di Piante Madri

Si segnala la necessità di prevedere fondi per le aziende che sono costrette a realizzare Campi di Piante Madri, soggette al controllo periodico da parte del Servizio fitosanitario regionale, in strutture protette tipo screen house, ombrai con reti antiafide, doppie porte, ecc) al fine di ottenere materiale di propagazione idoneo e proporzionato alle attuali e crescenti richieste di mercato.

Nota 13_ Fondi a supporto delle aziende vivaistiche per analisi fitosanitarie di laboratorio per l'autocontrollo aziendale

Sono ingenti i costi affrontati periodicamente dalle imprese vivaistiche per effettuare obbligatoriamente analisi di laboratorio sia sulle Piante Madri che sulle piante in coltivazione per fitopatie quali Xylella, CTV ecc.) necessarie anche per la commercializzazione in paesi extraeuropei.

Le note sopra dettagliate derivano da un confronto a più voci tra addetti ai lavori che oltre alla sottoscritta sono di

Giuseppe Crisafulli (imprenditore agricolo az.agr.viv. Terre Bianche, produttore di agrumi e ulivi per impianto industriale)

dott. agr. Guido Sorrentino (tecnologo CREA OFA Acireale - Catania)

Agrotecnico Sergio Miligi (tecnico Soc. coop. Mediterranea Vivai)

Rimanendo a disposizione per ulteriori chiarimenti.

dott.ssa Tindara Crisafulli

